

BILANCIO SOCIALE ANNO 2016



INDICE

PRESENTAZIONE	3
NOTA METODOLOGICA.....	4
Caratteristiche generali del documento	4
Quadratura contabile con il rendiconto di gestione	5
Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento	5
Imputazione spesa specifica ai Comuni	6
Imputazione spese generali.....	7
SEZIONE 1 - IDENTITÀ MISSION E VALORI	9
IL CONSORZIO, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO	10
Il contesto di riferimento	10
L'analisi del contesto territoriale.....	10
La Popolazione	12
Gli organi del consorzio	17
La Missione e i Valori di riferimento	19
I portatori di interesse	20
SEZIONE 2 - LE POLITICHE DELLE RISORSE	23
LE RISORSE UMANE	24
LE RISORSE FINANZIARIE	39
Le entrate	39
Le spese	44
SEZIONE 3 - LE POLITICHE E I SERVIZI RESI	48
MINORI E FAMIGLIE	49
MISSIONE	49
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	50
DOMICILIARITÀ MINORI	51
RESIDENZIALITÀ MINORI	57
SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	65
ADOZIONI MINORI	67
PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	69
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	71
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE	75
DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE	76
MISSIONE	76
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	78
DOMICILIARITÀ DISABILI	79
CENTRI DIURNI DISABILI	91
RESIDENZIALITÀ DISABILI	102
INSERIMENTI SOCIALIZZANTI DISABILI	109
SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	112
RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE	113
ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	114
MISSIONE	114
PORTATORI DI INTERESSE DEL PROGRAMMA	115
DOMICILIARITÀ ANZIANI	116
RESIDENZIALITÀ ANZIANI	123
SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI	130
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	132
ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE	133
MISSIONE	133
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	134
DOMICILIARITÀ ADULTI IN DIFFICOLTÀ	135
INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO ECONOMICO ADULTI IN DIFFICOLTÀ	137
SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	142
RESIDENZIALITÀ ADULTI	143
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE	145
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	146
MISSIONE	146
PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA	148
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	149
FUNZIONI TRASVERSALI	161
COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITÀ	167
SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO	171
SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO	171
RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	172

Presentazione

Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, particolare rilevanza assume l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti. Diventa quindi prioritario introdurre forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa, che possano superare i limiti informativi e comunicativi di quella economico-finanziaria, obbligo minimo imposto dalla legge.

Molte disposizioni normative, dalla legge 7.8.1990 n.241 in avanti, si ispirano a questo concetto ed hanno introdotto istituti giuridici, principi operativi, direttive e strutture organizzative a questo scopo. Sullo specifico tema delle caratteristiche del bilancio sociale è stata emanata una *direttiva da parte del Ministero della Funzione Pubblica in data 17 febbraio 2006* e sono state approvate dall'*Osservatorio Nazionale per la Finanza e la Contabilità degli Enti locali del Ministero degli Interni il 7 giugno 2007* le *Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali*. E' stata in questo modo promosso un percorso che intende rafforzare il processo di promozione e sostegno di pratiche di responsabilità sociale ed in particolare di rendicontazione ai cittadini attraverso la redazione del bilancio sociale.

La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Essa può essere considerata come una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell'azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione.

Il bilancio sociale è uno strumento con cui in modo sintetico l'amministrazione può rendere trasparenti le scelte fatte, le azioni realizzate, le risorse impiegate e i risultati raggiunti, dando così la possibilità al cittadino di formulare un proprio giudizio sull'attività posta in essere dall'amministrazione e sulla sua affidabilità nel rispettare gli impegni presi.

Tale strumento può incidere positivamente sul sistema di relazioni in cui l'amministrazione è inserita. In particolare, esso può contribuire a migliorare:

- o la **dimensione comunicativa**, ponendosi, per il suo contenuto, al centro delle relazioni con i portatori di interesse (stakeholders);
- o la **dimensione della responsabilità politica**, poiché si inserisce nel sistema della rappresentanza, attraverso una maggiore trasparenza e visibilità delle scelte politiche e una possibilità di valutazione della capacità di governo;
- o la **dimensione di funzionamento**, in quanto responsabilizza le amministrazioni alla sostenibilità della spesa pubblica, anche con riferimento ai nuovi vincoli posti dal patto di stabilità europeo e dalle azioni di risanamento del deficit pubblico;
- o la **dimensione strategico - organizzativa**, come strumento efficace per ri orientare, nell'ottica del cittadino, i processi di pianificazione, programmazione e controllo.

Il bilancio sociale dovrebbe quindi servire a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro di cosa fa l'amministrazione per loro.

Gli elementi che caratterizzano il bilancio sociale sono:

- la volontarietà;
- la resa del conto degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali prodotti;
- l'individuazione e la costruzione di un dialogo con i portatori d'interesse;
- un modo per comunicare, chiaro e diretto.

Nell'ambito di questo processo il Con.I.S.A da anni - anche attraverso un sistema di rendicontazione annuale della spesa sociale preciso e dettagliato - ha cercato di rendere quanto mai comprensibile e trasparente l'attività svolta e le ricadute della stessa su tutto il territorio coinvolto, dettagliando per ogni singolo Comune il risultato conseguito. Questo documento, individuato oggi quale **Bilancio sociale 2016**, intende essere un ulteriore strumento per costruire un rapporto ancor più aperto, proficuo e sistematico con i cittadini ed utenti del nostro territorio, nonché con tutti gli stakeholders interessati e coinvolti nello sviluppo di questa comunità sociale.

Il Direttore
Dott.ssa Anna ABBURRA'

Il Presidente
Prof. Paolo DE MARCHIS

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale del Con.I.S.A., è il frutto di un percorso che risponde a due esigenze di fondo:

- 1) *produrre una forma di rendicontazione sociale, definendo una relazione che presenti i requisiti di struttura e di contenuto previsti dalle Linee guida per la rendicontazione sociale negli Enti locali del 7/06/07;*
- 2) *garantire un'ulteriore integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione del Consorzio.*

Caratteristiche generali del documento

Il Bilancio Sociale 2016 è strutturato in 3 sezioni:

- Sez. 1: *Identità, missione e valori*: presenta il quadro generale di riferimento per l'azione del Consorzio nell'esercizio oggetto di rendicontazione. Oltre a dati inerenti la popolazione, il territorio e gli organi del Consorzio, vengono esplicitati:
 - la missione e i valori di riferimento perseguite dal Consorzio. La prima rappresenta la modalità con la quale gli organi interpretano il ruolo istituzionale dell'Ente all'interno della comunità locale e, dunque, l'elemento peculiare che lo contraddistingue rispetto alle altre amministrazioni. I valori riflettono la cultura dell'Ente e guidano il comportamento delle persone che vi operano¹;
 - i portatori di interessi del Consorzio, intesi quali "gruppi o individui che possono influenzare o essere influenzati dagli obiettivi dell'organizzazione" (Freeman, 1984), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali. Per ciascuna categoria generale sono state evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra di essi e il Consorzio ed è stata fornita un'ulteriore segmentazione in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.
- Sez. 2: *Le politiche delle risorse*: presenta la rendicontazione inerente le principali risorse a disposizione del Consorzio per l'attuazione delle proprie finalità:
 - le risorse umane e l'organizzazione, dove vengono esplicitate informazioni circa le variabili più significative inerenti la gestione del personale e i suoi riflessi sull'assetto organizzativo (es. formazione, sicurezza, ecc.);
 - le risorse finanziarie, comprendenti un'analisi delle principali dinamiche inerenti l'andamento dell'entrata e della spesa del Consorzio e la riclassificazione del bilancio per natura e per aree di rendicontazione;
- Sez. 3: *Le politiche e i servizi resi*: presenta la rendicontazione dei risultati in rapporto agli obiettivi per ciascuna delle aree di rendicontazione. Per ogni area di rendicontazione sono esplicitati:
 - Missione;
 - Portatori di interesse.

La missione, articolata per ciascun progetto ricompreso nel programma, esprime le finalità di fondo dell'Ente in coerenza con le disposizioni normative e con gli ideali, i valori e le aspirazioni assunti a base dell'azione amministrativa.

I portatori di interesse sono stati articolati per ciascun programma, individuando per ciascuna categoria generale (es. "Terzo settore e altri soggetti privati") il relativo livello di dettaglio (es. "Cooperative sociali, patronati, fondazioni, ecc.").

Successivamente, si procede all'analisi di dettaglio dei progetti ricompresi nel programma, illustrando per ciascuno di essi:

- Obiettivi e finalità perseguiti;
- Attività ed interventi realizzati;
- Risorse impiegate.

L'integrazione tra i documenti di pianificazione pone le basi per:

1. la corretta individuazione delle finalità (Piano Programma) e degli obiettivi (PEG) funzionali al conseguimento delle suddette azioni di intervento;

¹ Punti 19 e 20 Linee Guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

2. la completa rendicontazione degli interventi messi in atto per il conseguimento delle suddette azioni e dei risultati conseguiti.

Gli obiettivi e le finalità individuati esplicitano le modalità di intervento – a presidio dei bisogni – attraverso cui l'Ente intende perseguire la visione, la missione ed i valori che ha assunto a guida della sua azione². Per la loro individuazione sono state prese a riferimento le finalità triennali desumibili dal Piano Programma 2016-2018.

Chiarite azioni, finalità e obiettivi, si passa successivamente all'illustrazione di tutte le attività e gli interventi posti in essere dal Consorzio per il conseguimento di quanto inizialmente programmato, articolati per Servizi erogati all'interno di ciascun progetto.

L'analisi degli interventi realizzati è stata resa possibile anche grazie all'utilizzo di indicatori, sia quantitativi che qualitativi, per lo più extra-contabili, che hanno consentito di fornire informazioni aggiuntive su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

L'ultima parte inerente le risorse impiegate non si limita a riepilogare gli impegni 2016 per ciascun progetto, ma fornisce un ulteriore livello di dettaglio sui Servizi erogati e l'individuazione, per ciascuno di essi, del totale degli utenti seguiti.

I risultati e le informazioni oggetto del presente documento sono riferiti all'esercizio 2016.

I dati utilizzati sono stati rilevati attingendo ai sistemi informativi dell'Ente.

In particolare:

- per la rendicontazione dei dati finanziari sono state utilizzate le informazioni ricavabili dal conto del bilancio e, più in generale, dal sistema di contabilità finanziaria del Consorzio. E' stata garantita la quadratura contabile tra le informazioni fornite nella presente Relazione e le risultanze contabili del rendiconto di gestione, con le modalità che verranno più specificamente illustrate di seguito;
- i dati relativi alla dotazione organica e agli interventi sul personale sono stati recuperati dagli atti amministrativi relativi alla programmazione del personale, alla definizione della dotazione organica e dal conto annuale del personale;
- per la rendicontazione dei dati relativi all'utenza, si è fatto riferimento alle risultanze del SISA, e ad altri sistemi informativi interni adottati dagli operatori del Consorzio.

Quadratura contabile con il rendiconto di gestione

La quadratura contabile delle informazioni fornite con i dati del rendiconto di gestione è stata garantita con le seguenti modalità:

- Sez. 2 *Le risorse – politiche finanziarie*:
 - o Le tabelle che presentano l'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese presentano una quadratura con il totale delle entrate (titoli II, III, IV, VII e IX) e il totale delle spese (titoli I, II, V e VII) del conto consuntivo;
- Sez. 3 *Le politiche e i Servizi resi*: le tabelle utilizzate nella sezione "le risorse impiegate" per ciascuna area di rendicontazione, sommate al totale delle spese rendicontate nell'area "Amministrazione e spese generali" presentano una quadratura parziale con il totale delle spese dei Titoli I e II del conto del bilancio, poiché per alcuni servizi la spesa è stata liquidata in parte in competenza e in parte su fondi a residuo.

Calcolo delle spese associate ai servizi erogati e criteri di ribaltamento

Nella sezione 3, per ciascuna area di rendicontazione viene rappresentata l'entità delle risorse finanziarie spese per l'erogazione dei Servizi ad essa afferenti.

Ciascun Servizio erogato presenta le spese dirette sostenute dal Consorzio per il suo funzionamento, calcolate utilizzando l'ammontare degli impegni al 31 dicembre 2016, integrati, per alcuni servizi, con fondi a residuo.

Nella tabella di riepilogo allegata alla relazione, la somma delle spese dirette sui Servizi erogati facenti capo ai programmi Anziani, Disabili, Minori e Adulti costituisce la spesa "specificata" totale.

Le spese non direttamente imputabili ai Servizi (spese generali di funzionamento, personale, costi sedi) trovano allocazione nel programma "Governance interna ed esterna".

² Punto 44, Linee guida Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali.

Il calcolo della quota di spesa attribuibile a ciascun Comune e, conseguentemente, la spesa effettiva pro-capite, è stato effettuato considerando sia la spesa specifica sia le spese generali, riassunte nel programma "Governance interna ed esterna", mediante l'utilizzo di specifici criteri di attribuzione, di seguito illustrati.

Imputazione spesa specifica ai Comuni

L'imputazione delle spese totali di ogni Servizio ai singoli Comuni avviene con riferimento a criteri differenti scelti in base alla natura del Servizio erogato, riconducibili alle seguenti tipologie:

1) Ammontare impegni per ogni singolo caso.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base all'ammontare degli impegni (31 dicembre 2016) sui singoli casi. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti all'Assistenza Economica e all'erogazione di contributi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Affidamenti residenziali anziani
Anziani	Assegni di cura e Affidamenti anziani (ASL)
Anziani	Inserimenti in strutture residenziali anziani
Anziani	Anticipi e prestiti anziani
Anziani	Sostegno al reddito anziani
Disabili	Affidamenti di supporto disabili
Disabili	Assegni di cura e Affidamenti disabili (ASL)
Disabili	Affidamenti residenziali disabili
Disabili	Inserimenti in strutture residenziali disabili
Disabili	Sussidi per progetti personalizzati
Disabili	Sostegno al reddito disabili
Disabili	Anticipi e prestiti disabili
Minori	Affidamenti di supporto minori
Minori	Affidamenti residenziali minori
Minori	Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
Minori	Famiglia Comunità
Minori	Sostegno al reddito minori
Minori	Prestiti minori
Minori	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Affidamenti di supporto adulti
Adulti	Sostegno al reddito adulti
Adulti	Anticipi e prestiti adulti
Adulti	Sussidi per progetti personalizzati
Adulti	Inserimenti in strutture residenziali adulti
Adulti	Affidamenti residenziali adulti

2) Numero di utenti.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base al numero di utenti che hanno usufruito dello stesso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Telesoccorso e teleassistenza anziani
Disabili	Telesoccorso e teleassistenza disabili
Disabili	Accompagnamento per l'accesso ai centri diurni

3) Ore di servizio erogate.

Analogamente al precedente, la spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle ore effettivamente erogate sul singolo caso. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti servizi, afferenti l'Assistenza Domiciliare e l'Educativa Scolastica e Territoriale:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	SAD anziani
Disabili	SAD disabili
Disabili	Educativa territoriale disabili
Disabili	Educativa scolastica disabili sensoriali
Disabili	Assistenza Scolastica Comuni
Minori	SAD Minori
Minori	Educativa territoriale minori
Adulti	SAD adulti

4) Giornate di presenza nei Centri dove vengono erogati i Servizi.

La spesa totale sul Servizio è stata assegnata ad ogni Comune in base alle giornate di presenza dell'utenza. Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi afferenti i Centri Diurni, i Gruppi Appartamento e le strutture residenziali a gestione diretta per anziani:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Anziani	Strutture residenziali a gestione diretta
Disabili	RAF di Sant'Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico S. Antonino
Disabili	Centro socio terapeutico di Susa
Disabili	Centro addestramento disabili
Disabili	Centro diurno interspazio
Disabili	Centro diurno Ponte
Disabili	Gruppi appartamento
Minori	Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"

5) Popolazione di ogni Comune

Nei casi dove non era possibile l'individuazione di un criterio specifico di imputazione si è proceduto all'assegnazione ad ogni Comune di una quota forfetaria calcolata in base al numero di abitanti al 31/12/2015.

Tale criterio è stato utilizzato sui seguenti Servizi:

PROGRAMMA	SERVIZI EROGATI
Disabili	Inserimenti socializzanti disabili
Minori	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Minori	Punto giovani
Minori	Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
Minori	Luogo neutro
Minori	Attività di supporto servizi specialistici per minori

Imputazione spese generali

Le spese generali, comprese nel programma "Governance interna ed esterna" sono state assegnate in base alla popolazione di ogni Comune, tranne le spese per personale ed attività del Servizio Sociale Professionale, attribuito in base all'incidenza della spesa complessiva di ciascun Comune.

Quota corrisposta dai Comuni e spesa pro-capite sostenuta dal Consorzio per Comune

I Comuni consorziati partecipano alle spese sostenute dal Consorzio con una quota per abitante. Sottraendo alla spesa totale (specifica e generale) la quota complessiva corrisposta dai Comuni si ottiene la spesa netta che il Consorzio sostiene per ogni Comune "spesa pro capite sostenuta dal Consorzio per ogni Comune".

SEZIONE 1

IDENTITÀ MISSION E VALORI

IL CONSORZIO, IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Il contesto di riferimento

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa, istituito nel gennaio 1997, è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Ad esso tutti i Comuni dell'Alta Valle (ad eccezione del Comune di Sestriere) e della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, oltre al Comune di Buttigliera Alta, hanno affidato il compito di promuovere e realizzare la gestione associata, sul territorio di loro competenza, del Sistema Integrato di Interventi e Servizi sociali.

I Comuni consorziati sono **37**.



Nei lavori del Piano di Zona i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche maggiormente omogenee per caratteristiche morfologiche e socio economiche (Fig. 1).

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	

Figura 1 - Aree geografiche del territorio del Consorzio Conisa

L'analisi del contesto territoriale

La Valle di Susa è una valle alpina situata nella parte occidentale del Piemonte, ad ovest di Torino; lunga circa 100 km e con oltre 90.000 abitanti, è la valle alpina più estesa e popolata del Piemonte e unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La sua collocazione geografica ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora

Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale; reti di transito e di collegamento intorno alle quali sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo delle due aree territoriali, afferenti l'una all'Alta Valle di Susa e l'altra alla Bassa Valle di Susa e alla Val Cenischia.

L'economia prevalente in Alta Valle è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare locale, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla sola pratica dello sci, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto orientati al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dagli sport sulla neve alla promozione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, predisponendo "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse nel tempo e nello spazio, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle.

Lo sviluppo della Bassa Valle, negli anni della ricostruzione economica, fu segnato invece dall'avvio del processo di industrializzazione, con l'impianto diffuso di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

La Popolazione

Tutti i dati oggetto di elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/Provincia di Torino e sono riferiti all'**anno 2015**, in quanto al momento della stesura della Relazione non sono ancora disponibili i dati del 2016 da parte dell'ISTAT.

Gli unici dati relativi al 2016 sono quelli sulla popolazione complessiva, per singolo Comune, che ci sono stati forniti dalle anagrafi comunali in fase di stesura del Bilancio 2017.

Il dato al 31/12/2012, invece, tiene conto del censimento 2011, ed è per questo che si registra, al confronto con l'anno precedente, un calo significativo (- 1308 abitanti).

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2016.

Popolazione residente	1991	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Δ% 91/16
Valle di Susa	80.784	84.867	91.265	91.389	91.528	91.660	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	11,03%
Δ%		5,05%	7,54%	0,14%	0,15%	0,14%	-1,43%	0,90%	-0,45%	-0,62%	-0,45%	
Fonte: Anagrafi comunali								-1,62%				

Figura 1 – L'evoluzione della popolazione

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un calo del numero degli abitanti (- **1.475** unità, pari a circa il 1,62%).

In particolare tra il 2007 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,14 e l'0,83%.

A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%.

Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2016, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **11,03%**.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2015 nel territorio della Valle di Susa sia quasi tre volte rispetto a quello regionale, e addirittura oltre cinque volte rispetto a quella provinciale.**

Nel periodo considerato (1991 – 2015) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra una sostanziale stabilità, nelle altre aree la crescita è molto più marcata. Infatti, nella bassa valle (aree di Sant'Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 11,30% ed il 19,13%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è toccato il 20%.**

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2005	36.990	41,8%	18.479	20,9%	23.907	27,0%	9.083	10,3%	88.459	2.242.775	4.341.733
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
Δ% 91/15	19,13%		11,30%		-1,82%		19,49%		11,45%	2,07%	4,12%
Δ% 14/15	-0,14%		-0,73%		-0,97%		-0,58%		-0,52%	-0,42%	-0,46%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 2 – L'evoluzione della popolazione sul territorio

Va rilevato che i dati di popolazione **anno 2015**, qui sotto riportati (**90.198**), utili alla predisposizione del Bilancio 2016, sono stati forniti dai singoli Comuni, ma differiscono dal dato Istat/BDDE Regionale (**90.036**) di + 162 unità.

Nella figura che segue (fig. 3) è evidenziato il dettaglio per Comune per gli anni 2012 – 2016, dove risulta evidente il calo della popolazione dovuto all'ultimo censimento, una lieve ripresa della crescita nell'anno 2013 e nuovamente una flessione nel 2014, nel 2015 e nel 2016.

COMUNE	2012	2013	2014	2015	2016	Δ % (12/16)
Almese	6.377	6.489	6.491	6.399	6.421	0,69%
Avigliana	12.262	12.549	12.500	12.516	12.480	1,78%
Bardonecchia	3.226	3.248	3.232	3.215	3.173	-1,64%
Borgone Susa	2.272	2.292	2.261	2.229	2.215	-2,51%
Bruzolo	1.564	1.547	1.537	1.524	1.525	-2,49%
Bussoleno	6.313	6.310	6.135	6.094	6.037	-4,37%
Buttiglieria Alta	6.417	6.400	6.404	6.419	6.386	-0,48%
Caprie	2.113	2.092	2.082	2.086	2.091	-1,04%
Caselette	2.995	3.016	3.043	3.060	3.049	1,80%
Cesana	989	998	997	967	961	-2,83%
Chianocco	1.712	1.700	1.707	1.675	1.654	-3,39%
Chiomonte	964	958	947	919	892	-7,47%
Chiusa San Michele	1.706	1.700	1.668	1.651	1.671	-2,05%
Claviere	205	220	217	214	224	9,27%
Condove	4.648	4.730	4.731	4.730	4.641	-0,15%
Exilles	271	262	266	273	268	-1,11%
Giaglione	646	637	643	631	626	-3,10%
Gravere	699	695	686	693	692	-1,00%
Mattie	700	693	685	687	679	-3,00%
Meana di Susa	849	841	850	840	827	-2,59%
Mompantero	663	667	653	660	652	-1,66%
Moncenisio	34	36	37	36	30	-11,76%
Novalesa	544	551	535	534	530	-2,57%
Oulx	3.220	3.337	3.298	3.307	3.334	3,54%
Rubiana	2.404	2.403	2.449	2.400	2.391	-0,54%
Salbertrand	585	577	588	593	591	1,03%
San Didero	569	561	564	551	548	-3,69%
San Giorio	1.045	1.045	1.026	1.027	1.018	-2,58%
Sant'Ambrogio	4.747	4.831	4.783	4.764	4.735	-0,25%
Sant'Antonino	4.325	4.337	4.371	4.306	4.276	-1,13%
Sauze di Cesana	221	249	250	244	246	11,31%
Sauze d'Oulx	1.083	1.136	1.122	1.109	1.088	0,46%
Susa	6.602	6.587	6.578	6.504	6.452	-2,27%
Vaie	1.423	1.451	1.436	1.462	1.451	1,97%
Venaus	956	954	937	907	894	-6,49%
Villar Dora	2.921	2.970	2.979	2.930	2.921	0,00%
Villar Focchiardo	2.082	2.100	2.074	2.042	2.025	-2,74%
TOTALE	90.352	91.169	90.762	90.198	89.694	-0,73%

Fonte: Anagrafi Comunali

Figura 3 – La popolazione per Comune

Popolazione per fascia d'età al 31/12/2015

Comune	Popolazione Tot.	Minori 0-17	%	Adulti 18-64	%	Anziani >=65	%	di cui 75 e oltre	%
Area 1									
Bardonecchia	3.215	485	15,09%	1.983	61,68%	747	23,23%	353	10,98%
Cesana Torinese	967	124	12,82%	623	64,43%	220	22,75%	87	9,00%
Claviere	214	34	15,89%	146	68,22%	34	15,89%	13	6,07%
Oulx	3.307	503	15,21%	2.126	64,29%	678	20,50%	301	9,10%
Salbertrand	596	106	17,79%	376	63,09%	114	19,13%	52	8,72%
Sauze di Cesana	244	22	9,02%	175	71,72%	47	19,26%	15	6,15%
Sauze d'Oulx	1.109	147	13,26%	768	69,25%	194	17,49%	80	7,21%
Totale Area 1	9.652	1.421	14,72%	6.197	64,20%	2.034	21,07%	901	9,33%
Area 2									
Bruzolo	1.524	244	16,01%	897	58,86%	383	25,13%	197	12,93%
Bussoleno	6.094	813	13,34%	3.625	59,48%	1.656	27,17%	929	15,24%
Chianocco	1.675	238	14,21%	996	59,46%	441	26,33%	186	11,10%
Chiomonte	916	101	11,03%	516	56,33%	299	32,64%	172	18,78%
Exilles	273	34	12,45%	165	60,44%	74	27,11%	51	18,68%
Giaglione	631	87	13,79%	363	57,53%	181	28,68%	94	14,90%
Gravere	692	86	12,43%	421	60,84%	185	26,73%	88	12,72%
Mattie	687	80	11,64%	398	57,93%	209	30,42%	116	16,89%
Meana di Susa	826	105	12,71%	497	60,17%	224	27,12%	116	14,04%
Mompantero	659	94	14,26%	400	60,70%	165	25,04%	99	15,02%
Moncenisio	36	3	8,33%	28	77,78%	5	13,89%	3	8,33%
Noalesa	534	79	14,79%	315	58,99%	140	26,22%	82	15,36%
San Giorio di Susa	1.024	148	14,45%	626	61,13%	250	24,41%	128	12,50%
Susa	6.466	1.026	15,87%	3.666	56,70%	1.774	27,44%	974	15,06%
Venaus	907	121	13,34%	538	59,32%	248	27,34%	134	14,77%
Totale Area 2	22.944	3.259	14,20%	13.451	58,63%	6.234	27,17%	3.369	14,68%
Area 3									
Borgone di Susa	2.229	317	14,22%	1.294	58,05%	618	27,73%	308	13,82%
Caprie	2.086	341	16,35%	1.250	59,92%	495	23,73%	224	10,74%
Chiusa San Michele	1.647	282	17,12%	1.017	61,75%	348	21,13%	181	10,99%
Condove	4.638	693	14,94%	2.767	59,66%	1.178	25,40%	657	14,17%
San Didero	551	85	15,43%	356	64,61%	110	19,96%	46	8,35%
Sant'Antonino	4.306	711	16,51%	2.604	60,47%	991	23,01%	533	12,38%
Vaie	1.458	254	17,42%	884	60,63%	320	21,95%	163	11,18%
Villar Focchiardo	2.042	295	14,45%	1.219	59,70%	528	25,86%	256	12,54%
Totale Area 3	18.957	2.978	15,71%	11.391	60,09%	4.588	24,20%	2.368	12,49%
Area 4									
Almese	6.401	1.014	15,84%	3.915	61,16%	1.472	23,00%	738	11,53%
Avigliana	12.516	2.103	16,80%	7.572	60,50%	2.841	22,70%	1.358	10,85%
Buttiglieria Alta	6.419	1.051	16,37%	3.816	59,45%	1.552	24,18%	715	11,14%
Caselette	3.060	556	18,17%	1.783	58,27%	721	23,56%	336	10,98%
Rubiana	2.400	383	15,96%	1.492	62,17%	525	21,88%	255	10,63%
Sant'Ambrogio	4.755	828	17,41%	2.928	61,58%	999	21,01%	492	10,35%
Villar Dora	2.932	493	16,81%	1.803	61,49%	636	21,69%	311	10,61%
Totale Area 4	38.483	6.428	16,70%	23.309	60,57%	8.746	22,73%	4.205	10,93%
Totale CON.I.S.A	90.036	14.086	15,64%	54.348	60,36%	21.602	23,99%	10.843	12,04%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 4 - Popolazione per fasce d'età - Anno 2015

I dati della colonna degli ultra 75enni sono già ricompresi nella colonna precedente.

L'analisi della popolazione suddivisa per 3 classi di età denota come le classi anziane "pesino" maggiormente rispetto a quelle giovani: nel 2015 il 23,99% delle persone ha più di 65 anni (occorre segnalare che l'Area 2 raggiunge il 27,17%); il 15,64% ha un'età inferiore ai 18 anni, mentre quelle che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 64 anni rappresentano il 60,36%.

Vi sono delle differenze anche significative tra le 4 aree in esame. L'area 4 ha una popolazione più giovane rispetto alle altre (i minori rappresentano il 16,70% della popolazione), soprattutto rispetto a quella dell'area 2 (14,20%). L'area che presenta la percentuale più alta nella fascia di età compresa tra i 18 e 64 anni è l'area 1 (64,20%).

Nella tabella che segue sono riportati gli abitanti, per classi di età, dal 1991 al 2015.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2013		2014		2015	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.422	15,88%	14.290	15,79%	14.086	15,64%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	55.659	61,29%	54.960	60,72%	54.348	60,36%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.611	11,68%	10.764	11,89%	10.759	11,95%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.125	11,15%	10.497	11,60%	10.843	12,04%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.817	100,00%	90.511	100,00%	90.036	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 5 - Popolazione per fasce d'età - Evoluzione

La presenza dell'immigrazione straniera

Già nel 1995 la Valle di Susa è stata individuata dall'Osservatorio Provinciale per l'Immigrazione Extracomunitaria, quale ambito che registrava la presenza del più alto numero di cittadini immigrati, anagraficamente residenti e quindi regolari, rispetto al restante territorio provinciale.

La consistenza degli stranieri in Valle è sicuramente accresciuta anche dal numero di soggetti, sia regolari che irregolari, non residenti ma presenti o domiciliati sul territorio, la cui diversa nazionalità di provenienza - in prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici - contribuisce a conferire alla Valle di Susa un inedito carattere multietnico e a rappresentare un arricchimento del suo tessuto sociale.

L'incremento degli stranieri in Valle è inoltre legato anche alla tendenza, osservata negli anni, ad un trasferimento dall'area metropolitana e dalla prima cintura di Torino verso aree più periferiche, forse per la disponibilità di soluzioni abitative più economiche, e la loro distribuzione fra i Comuni e fra le aree della Valle è piuttosto disomogenea.

Si fornisce a questo proposito la seguente tabella (fig. 6) in cui è indicato il numero dei cittadini extracomunitari, residenti nei diversi Comuni al 31/12 degli anni 2000, 2003, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015.

Cittadini extracomunitari residenti nel territorio del Con.I.S.A. Anni dal 2000 al 2015
Percentuale di incremento 2000/2015

COMUNE	2000	2003	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Δ % 2000/2015
Bardonecchia	69	98	305	325	313	327	353	360	349	
Cesana Torinese	17	37	96	104	107	107	113	112	98	
Claviere	1	7	29	32	28	30	38	41	37	
Oulx	50	79	265	294	321	360	389	371	378	
Salbertrand	19	37	49	60	64	79	82	81	83	
Sauze di Cesana	4	1	9	18	13	13	19	21	22	
Sauze d'Oulx	12	25	101	106	85	86	101	108	96	
Totale Area 1	204	355	854	939	931	1002	1095	1094	1063	421,08%
Bruzolo	11	20	91	85	71	78	70	67	65	
Bussoleno	218	297	568	590	537	538	554	518	459	
Chianocco	9	33	62	71	71	78	81	84	67	
Chiomonte	23	36	42	41	33	39	36	33	27	
Exilles	0	7	11	13	15	14	10	10	14	
Giaglione	2	1	8	6	3	3	5	4	3	
Gravere	7	27	27	31	30	29	25	25	22	
Mattie	11	13	43	40	41	38	34	36	38	
Meana di Susa	20	40	34	26	27	26	26	30	29	
Mompantero	6	12	28	30	18	16	21	18	21	
Moncenisio	0	0	1	1	1	1	1	1	1	
Noavales	2	9	12	15	9	11	13	13	21	
San Giorio di Susa	19	25	89	87	92	90	85	82	70	
Susa	194	286	593	606	581	617	592	574	557	
Venaus	1	2	21	20	15	13	9	5	5	
Totale Area 2	491	737	1630	1662	1544	1591	1562	1500	1399	184,93%
Borgone Susa	34	66	189	204	181	171	175	169	143	
Caprie	6	19	70	69	66	61	62	66	65	
Chiusa San Michele	27	54	138	153	150	163	163	167	173	
Condove	28	58	209	219	217	218	223	201	191	
San Didero	3	3	17	22	18	22	19	16	17	
Sant'Antonino	83	158	353	385	380	398	387	381	343	
Vaie	13	27	82	79	79	76	80	93	83	
Villar Focchiardo	29	36	66	75	64	64	63	65	54	
Totale Area 3	223	421	1.124	1.206	1155	1173	1172	1158	1069	379,37%
Almese	36	113	312	316	283	311	290	307	290	
Avigliana	193	317	692	702	578	598	693	681	670	
Buttiglieria Alta	50	100	254	239	219	263	266	291	288	
Caselle	18	45	117	125	126	137	142	145	138	
Rubiana	45	91	210	197	187	180	180	184	185	
Sant'Ambrogio	65	123	362	368	358	390	407	428	413	
Villar Dora	8	57	163	150	123	140	143	139	132	
Totale Area 4	415	846	2.110	2.097	1874	2019	2121	2175	2116	409,88%
TOTALE Con.I.S.A.	1.333	2.359	5.718	5.904	5.504	5.785	5.950	5.927	5.647	323,63%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Figura 6 - Popolazione extracomunitaria per Comuni - Evoluzione

Gli organi del Consorzio nell'anno 2016

Il Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è composto dai seguenti organi:

Assemblea Consortile

È formata dai Sindaci dei 37 Comuni aderenti al Consorzio, rappresenta la diretta espressione dei Comuni e l'organo competente a determinare l'indirizzo e il controllo politico amministrativo.

Presidente dell'Assemblea Consortile: Paolo De Marchis, Sindaco del Comune di Oulx, eletto dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3/A/2015 del 20/02/2015.

È l'organo di raccordo tra l'Assemblea Consortile e il Consiglio di Amministrazione e, come tale, vigila sull'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione degli indirizzi forniti dall'Assemblea Consortile per la realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli scopi di gestione del Consorzio.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 27/A/2015 del 10/12/2015 è stato eletto anche il Vice – Presidente nella persona di Loredana Bellone, Sindaco del Comune di San Didero.

Consiglio di Amministrazione (dott.ssa Laura Mussano, sig. Pier Giuseppe Genovese e dott. Emanuele Bellavia). Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 17/A/2015 del 22/05/2015 è stata approvata la Proposta Programmatica del Consorzio per il quinquennio 2015/2019, nonché nominati i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea e determina gli indirizzi gestionali, ha funzioni di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione/Legale Rappresentante (Dott.ssa Laura Mussano)

È il Presidente del Consiglio di Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea Consortile con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio.

Direttore (Dott.ssa Anna Maria ABBURRA')

È l'organo preposto alla gestione delle attività del Consorzio.

Cura il raggiungimento degli obiettivi, in particolare la realizzazione degli indirizzi programmatici e la gestione economico-finanziaria ed amministrativa dell'Ente secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Fino alla data del 03.12.2016 ha ricoperto la carica di Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Blais, che ha rivestito tale ruolo fin dalla costituzione del Consorzio (anno 1997). Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 41/2016 del 20.09.2016 è stata nominata Direttore dell'Ente la D.ssa Anna Maria Abburrà, a seguito di esperimento di procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs 165/2001, dal Comune di Bra, in comando funzionale presso ASL CN2 nella posizione di Direttore del Servizio Sociale. La D.ssa Abburrà ha assunto servizio in data 5.12.2016.

Segretario (Dott. Livio Sigot)

Nominato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 53/2015 del 30/11/2015, fornisce un supporto giuridico-amministrativo, assolve alle funzioni di legalità dei procedimenti amministrativi, partecipa alle sedute dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione e roga i contratti dell'Ente.

Revisore (Dott. Enrico Rivoira, nominato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 31/A/2014 del 19/12/2014 per il triennio 2015 - 2017).

La revisione economico finanziaria del Consorzio è affidata ad un Revisore nominato dall'Assemblea Consortile per un triennio, con possibilità di rielezione per un ulteriore triennio.

Il Revisore esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Ente.

Collabora altresì con l'Assemblea Consortile fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'attività del Consorzio nel perseguire gli scopi consortili.

Il Nucleo di Valutazione, nominato per il biennio 2015 - 2016 dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 59/2014 del 29/12/2014, è costituito dal Direttore, quale Presidente e da due esperti esterni, con competenze in tecniche di valutazione.

Il N.d.V. adotta le metodologie permanenti di valutazione del personale dipendente, nonché la valutazione della retribuzione di risultato.

Il N.d.V. supporta il Direttore nella valutazione dei propri collaboratori (posizioni organizzative).

L'Organismo svolge inoltre le seguenti attività:

- a) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) valida gli esiti del sistema di valutazione adottato e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo i disposti di legge e dei contratti collettivi nazionali e dei contratti integrativi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) propone, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei Responsabili di Posizione Organizzativa e l'attribuzione ad essi dei premi.

La durata del Nucleo viene determinata nel provvedimento di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il N.d.V. senza la presenza del Direttore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del Direttore stesso.

Il N.d.V., inoltre, deve assolvere, ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n. 33 e delle deliberazioni ANAC n. 1310/2016 e 236/2017, ad adempimenti in materia di attestazione in merito all'attendibilità e alla veridicità dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché in ordine al loro aggiornamento.

Infatti, la trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La Missione e i Valori di riferimento

Operare nei Servizi Sociali non significa solo "fare assistenza" e contrastare il disagio, ma vuol dire anche attivarsi per promuovere lo sviluppo consapevole e responsabile delle persone e della comunità locale.

MISSIONE:

Promuovere il benessere delle persone e della comunità locale, dando valore all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni e alla sussidiarietà.

Tale missione presuppone una responsabilità condivisa tra il Consorzio, le altre istituzioni, l'utente, la famiglia e tutti gli altri attori della comunità locale per l'attivazione delle reciproche risorse.

Il Con.I.S.A. "Valle di Susa", in osservanza dei "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici", ha modellato e personalizzato la propria organizzazione secondo i seguenti valori caratterizzanti:

- **Uguaglianza:** tutti i cittadini hanno il diritto di ricevere la medesima attenzione ed un trattamento adeguato alle singole condizioni personali, senza alcuna distinzione di "razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche" (art. 3 Costituzione), nel rispetto dei Regolamenti del Consorzio che disciplinano la sua attività.
- **Imparzialità:** il Con.I.S.A. è presente con le proprie strutture su tutto il territorio e assicura prestazioni regolari e continue, si impegna a porre tutti i rimedi possibili in caso di interruzione o irregolare funzionamento di un proprio Servizio. Tutta la materia di sua competenza viene trattata in modo obiettivo, giusto e senza alcuna preferenza.
- **Diritto di scelta:** nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze organizzative e funzionali il Con.I.S.A. si pone l'obiettivo di erogare servizi in modo flessibile, senza porre vincoli eccessivamente rigidi o formali a quanti vi si rivolgono.
- **Partecipazione:** il Con. I.S.A. si impegna a semplificare le proprie procedure, limitando, ove possibile, inutili appesantimenti burocratici ed a fornire a tutti i cittadini informazioni continue e puntuali. Chiunque utilizzi un Servizio del Consorzio ha il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e di presentare reclami, istanze e suggerimenti o proposte per migliorare il Servizio.
- **Efficienza ed efficacia:** il Con.I.S.A. eroga i propri Servizi nella piena osservanza dei principi di efficienza ed efficacia, sia nell'organizzazione, sia nell'attuazione dei progetti generali o rivolti al singolo utente, in modo tale da garantire interventi tempestivi e adeguati alle diverse situazioni. Tutti gli operatori del Consorzio si ispirano a principi considerati fondamentali e caratterizzanti l'attività dell'Ente, e più precisamente:
 - rispetto della dignità della persona, della sua unicità ed individualità, del suo diritto alla riservatezza;
 - riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati;
 - riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzazione del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi sociali;
 - tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/01);
 - valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione; tali politiche devono mirare ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari;
 - sviluppo di comunità locali amichevoli e solidaristiche, ove le persone, le famiglie, le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, promuovano iniziative di auto-

mutuo-aiuto che vadano ad arricchire la rete dei servizi, contribuiscano a creare solidarietà sociale diffusa, partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, seppur condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;

- promozione della "sussidiarietà orizzontale", quale strumento di sostegno che valorizza i legami solidaristici e le risorse della società civile permettendo alle formazioni sociali di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità;
- rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei Servizi e degli interventi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità;
- coordinamento ed integrazione dei Servizi sociali con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, dei trasporti; particolare attenzione è stata posta alla creazione di maggiori connessioni tra le politiche sociali, che si trovano a rispondere a sempre crescenti bisogni di cura, le politiche del lavoro, che intendono sviluppare opportunità occupazionali e promuovere l'emersione dal lavoro nero e le politiche della formazione, che non possono prescindere dalle nuove necessità che il territorio esprime;
- valorizzazione del ruolo delle Istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi;
- promozione di tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse.

I portatori di interesse

In base alle attività gestite dal Consorzio si possono identificare i seguenti portatori di interessi (stakeholder), ossia l'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con l'Ente per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali:

- Utenti (minori e famiglie, disabili, anziani, adulti e tutti gli altri cittadini);
- Personale del Consorzio;
- Organi di rappresentanza e tutela (Assemblea dei Comuni)
- Comuni consorziati;
- Unioni Montane: Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Comuni Olimpici Via Lattea, Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana);
- ASL TO3;
- Città Metropolitana;
- Regione;
- Autorità giudiziarie;
- Istituti scolastici e agenzie formative;
- Stato e altri Enti pubblici
- Soggetti del terzo settore e altri soggetti privati (Cooperative sociali, Fondazioni, Enti Morali, Associazioni di promozione sociale);
- Organismi di volontariato;
- Altri fornitori
- Sistema bancario e altri finanziatori;

Di seguito vengono evidenziate le relazioni di responsabilità (accountability) intercorrenti tra il Consorzio e ciascuna categoria di portatori di interesse.

Destinatari finali dell'azione del Consorzio sono i cittadini ed in particolare gli *utenti* che usufruiscono dei Servizi dello stesso. Nei loro confronti, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui **risultati**, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza. Gli utenti, pertanto, vanno intesi come tutti gli individui che usufruiscono dei Servizi e degli interventi dell'Ente, a fronte dei quali, in alcuni casi, pagano tariffe commisurate alle prestazioni ricevute e al reddito di cui dispongono.

Occorre poi non trascurare l'importanza di alcuni portatori di interessi che operano all'interno del Consorzio, con una relazione di **governo interno**. Tra loro figura l'Assemblea dei Comuni, quale organo di rappresentanza e tutela degli interessi dei Comuni consorziati.

Di estrema importanza, sempre nell'ambito del governo interno, è il *personale* del Consorzio, il quale ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali.

Il punto di riferimento primario dell'azione del Consorzio è costituito dai *Comuni consorziati*. Da essi, infatti, riceve il **mandato** ad operare per il governo del sistema integrato dei Servizi e degli interventi sociali. E ad essi, pertanto, deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi di mandato ricevuti.

Dando uno sguardo agli interlocutori esterni, un ruolo sempre più rilevante viene esercitato dai soggetti che entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, ossia il **policy network**. Tali soggetti condividono con il Consorzio finalità ed obiettivi legati alle diverse aree di intervento.

Regione, Provincia, A.S.L., Unioni di Comuni, Scuole, Cooperative sociali, organismi di volontariato ed altre istituzioni pubbliche o private sono componenti attivi del policy network, nel momento in cui partecipano condividendo obiettivi e responsabilità sugli interventi realizzati.

Alcuni soggetti inoltre, come ad esempio il terzo settore e il privato sociale, oltre a partecipare al policy network, forniscono al Consorzio le **risorse** necessarie a garantire l'erogazione dei servizi.

Vi sono poi "*altri fornitori*", che assicurano l'approvvigionamento dei beni e dei servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, nonché il *sistema bancario* e *gli altri finanziatori*. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'Ente;

Con particolare riferimento alle modalità con le quali il Consorzio ha destinato le risorse del proprio bilancio, i portatori di interesse possono essere suddivisi in due tipologie:

- **Intermedi:** sono i portatori di interesse che interagiscono direttamente con il Consorzio, e la cui attività è strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente. Le risorse che il Consorzio eroga a tali soggetti affluiscono indirettamente, sotto forma di Servizi e prestazioni rese, ai portatori di interesse finali.

In questa categoria confluiscono i fornitori, il personale e anche il Consorzio, in quanto alcune voci del bilancio (partite di giro) risultano destinate direttamente all'autofinanziamento dell'Ente e solo in un momento successivo vengono trasferite alla collettività;

- **Finali:** sono i portatori di interesse verso i quali è finalizzata l'attività del Consorzio. Stakeholder finali sono gli utenti dei Servizi e degli interventi sociali.

Ogni categoria generale di portatori di interesse individuata è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche, utili a qualificare con maggiore dettaglio e completezza l'analisi.

Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Relazione di accountability	Tipologia	Categorie specifiche
Utenti	Risultati	<i>Finali</i>	Minori
			Disabili
			Anziani
			Adulti
Personale	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Personale dipendente
			Personale non dipendente (Segretario, Revisore, Nucleo di Valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Governo interno	<i>Intermedi</i>	Assemblea dei Comuni – Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Mandato	<i>Intermedi</i>	Area 1
			Area 2
			Area 3
			Area 4
Unioni Montane	Policy network	<i>Intermedi</i>	Unione Montana Valle Susa, Unione Montana Alta Valle Susa, Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Com. Rubiana)
ASL	Policy network	<i>Intermedi</i>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa – Dipartimento Territoriale – Dipartimento Materno Infantile – Dipartimento Salute Mentale – Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Policy network	<i>Intermedi</i>	Città Metropolitana
			Centro per l'impiego
Regione	Policy network	<i>Intermedi</i>	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Policy network	<i>Intermedi</i>	Tribunale per i minorenni
			Tribunale ordinario
			Giudice Tutelare
			Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Policy network	<i>Intermedi</i>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Policy network	<i>Intermedi</i>	Prefettura
			Questura e forze dell'ordine
			Carcere
			Agenzia territoriale per la casa
			Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Risorse/policy network	<i>Intermedi</i>	Cooperative sociali
			Presidi residenziali
			Patronati e Sindacati
			Fondazioni - Enti morali - Enti di Diritto Pubblico
			Aziende, imprese, ditte
			Altri soggetti privati
Volontariato	Policy network	<i>Intermedi</i>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
			Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
			Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Consulenti e professionisti
			Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Risorse	<i>Intermedi</i>	Fondazioni bancarie
			Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
			Altri finanziatori

Figura 6 - I portatori di interesse del Conisa